

# Il dossier

## Meno volanti e commissariati addio a 40 mila agenti e militari

*“Ci danno 400 milioni e ce ne tolgono 2.500 in tre anni”*

### Tutti i tagli a sicurezza e difesa 2009-2011

#### Forze dell'Ordine

##### Tagli di spesa

Ministero Interno

479.115.000 euro

Ministero Economia

24.720.000 euro

Ministero Politiche Agricole e Forestali

6.965.000 euro

Ministero Trasporti

27.787.000 euro

**TOTALE 538,6 milioni di euro**

##### Risparmi per tagli al personale

POLIZIA 277,9 milioni di euro

CARABINIERI 250,0 milioni di euro

Totale tagli e risparmi Forze dell'Ordine

**1.066,5**  
milioni di euro

##### Quanto ha ridato il Governo con il Maxiemendamento

400 milioni

di cui

100 milioni

Alle Polizie locali

100 milioni

per il 2009 per le assunzioni di 6 corpi di Polizia, più Vigili del Fuoco, che valgono 2.700 assunzioni

##### Militari

Totale tagli e risparmi Forze dell'Ordine

**1.500**  
milioni di euro

### Gli effetti dei tagli

#### Forze dell'Ordine

##### Riduzione di personale della Polizia di Stato

2009

1.611

2010

1.800

2011

1.922

2012

1.356

**TOTALE 6.689**

Attuale carenza di organico 9.030

Totale carenza di organico al 2012 15.719

##### Tagli di organico alle altre Forze dell'ordine

21.000

##### Possibili effetti su Roma e Palermo

#### ROMA

3 volanti

al posto di 13

Taglio di 911

unità su 3.645

pari a 12 commissariati tagliati su 47

#### PALERMO

2 volanti

al posto di 9

Taglio di 133

unità su 535

pari a 2 commissariati tagliati su 8

##### Militari

Licenziamento di 10-15.000

volontari dopo 5-6 anni di servizio

### VLADIMIRO POLCHI

ROMA — Alle forze dell'ordine, il governo con una mano dà, con l'altra toglie. Da un lato assicura 400 milioni di euro una tantum, dall'altra toglie oltre due miliardi e mezzo di finanziamenti in tre anni. Insomma, dare oggi, per togliere domani. I sindacati delle forze dell'ordine non ci stanno: «I tagli alla sicurezza ri-

schiano di dimezzare il numero di volanti in circolazione e di far saltare livelli minimi di sicurezza». Per questo, ieri mattina migliaia di poliziotti, carabinieri, finanziari, forestali, vigili del fuoco e militari, hanno manifestato davanti a questure e prefetture di tutta Italia.

Sulla questione dei tagli alla sicurezza si gioca tra maggioranza, opposizione e sindacati

una guerra di numeri. Comincia il governo. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, spiega che la manovra all'esame della Camera, dà 400 milioni al settore sicurezza. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, si spinge oltre: «Stimiamo una cifra superiore al miliardo di euro». Diversa la versione dei sindacalisti. Il



## **I sindacati: "I tagli rischiano di far saltare i livelli minimi di sicurezza e difesa"**

sacrificio del comparto sicurezza ammonterebbe ad oltre un miliardo di euro: tra tagli triennali di spesa (oltre 538 milioni) e quinquennali al personale (527 milioni). La conseguenza è, per la polizia di Stato, una riduzione del personale di 6.689 uomini, da qui al 2012. Tradotto: a Roma verrebbero tagliate tre volanti sulle attuali 13; 2 su 9 a Palermo.

E ancora: nella capitale chiuderebbero 12 commissariati su 47; a Palermo 2 su 8. A questi "sacrifici", andrebbe aggiunto un altro miliardo e mezzo di tagli di spesa alla Difesa. In tutto, secondo sindacati di polizia e Cocer, «è stata prevista la riduzione complessiva nel triennio dell'organico delle Forze di polizia e delle Forze armate di circa 40mila uomini, sia per il mancato turnover del personale che per la nefasta previsione di sospensione volontaria dal servizio e collocamento coatto in pensione per anzianità contributiva».

Quanto ai 400 milioni promessi da Tremonti, «100 finiranno alla polizia locale - sostiene Claudio Giardullo del Silp-Cgil - altri 100 serviranno per le assun-

zioni nel 2009 di ben 6 corpi, per un totale di 2.700 assunzioni. Pochi, se consideriamo che un solo corpo, quello della polizia, nel 2009 perderà 1.611 uomini. Gli altri 200 vengono ricavati da fonti non stimabili con facilità e variabili, come quelle della confisca dei beni mafiosi. Soldi che, tra l'altro, spetterebbero anche alle vittime della mafia».

Accanto alla guerra dei numeri, c'è poi il balletto delle colpe. Roberto Maroni punta il dito contro il precedente esecutivo: «Le difficoltà - ammette il responsabile del Viminale - ci sono, ma sono colpa della legge finanziaria 2008 del governo Prodi, che ha tagliato 8 miliardi». Replica il ministro dell'Interno del governo ombra, Marco Minniti: «Il taglio annunciato ammonta a quasi tre miliardi e mezzo e la correzione promessa con il maxi-emendamento si rivela invece un appesantimento di altri 116 milioni di euro». Sulla polemica interviene anche l'Associazione nazionale funzionari di polizia: «I governi Berlusconi II e III - sostiene il segretario Enzo Marco Letizia - avevano già tagliato i fondi destinati alla ma-

nutenzione dei mezzi per 101 milioni di euro; i fondi per la sicurezza stradale, per 2 milioni di euro; i fondi per la Direzione antimafia per 27 milioni di euro».

«Dopo la prova di forza di ieri, con presidi in tutta Italia - dichiara Giorgio Innocenzi, segretario nazionale della Consap - lo stato di agitazione del comparto sicurezza prosegue, perché è indispensabile anche una drastica cura dimagrante della macchina Viminale, che riduca drasticamente la pleora di dirigenti e personale profusa in dipartimenti, direzioni centrali ed uffici». Richieste che i sindacati porteranno sul tavolo del ministero dell'Interno, all'appuntamento con Maroni di mercoledì prossimo.

## **Roma e Palermo fortemente penalizzate nell'organico e nelle strutture**

